



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PROVINCIALE PROTEZIONE AMBIENTE

Prot. n.

PROVVEDIMENTO del DIRIGENTE dell'AGENZIA N. 99 DI DATA 21 Febbraio 2024

O G G E T T O:

SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE - Art. 5 legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 - Verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale del "Progetto preliminare di rimodellazione territoriale in loc. Acquaviva in c.c. Mattarello" nel Comune di Trento, proposto dalla società Acquaviva srl. Sottoposizione al procedimento di VIA. (SCR-2023-20)

In data 27 luglio 2023 la società Acquaviva srl ha presentato domanda di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, per il "Progetto preliminare di rimodellazione territoriale in loc. Acquaviva in c.c. Mattarello", sito nel Comune di Trento, corredato dallo studio preliminare ambientale. La domanda è stata successivamente regolarizzata in data 7 agosto 2024.

Il progetto depositato prevede di ricreare un ambiente agrario riutilizzando parte degli scavi provenienti dal cantiere adiacente per l'esecuzione dei lavori inerenti il tunnel ferroviario da reimpiegarsi su una superficie agricola netta di circa 7,5 ettari.

L'intervento è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 6, lettera d) del decreto legislativo 152/2006 in quanto rientra nella tipologia 1. b) dell'allegato IV, che riguarda gli interventi relativi a "... *deforestazione allo scopo di conversione ad altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari*" e l'opera supera tale soglia dimensionale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, della l.p. n. 19/2013, in data 10 agosto 2023 è stato pubblicato, a cura della U.O. per le valutazioni ambientali dell'APPA, l'avviso di avvenuto deposito del progetto è stato pubblicato all'albo elettronico provinciale. Analogo avviso è stato pubblicato all'albo telematico del Comune di Trento, territorialmente interessato dalla realizzazione del progetto. Si dà atto che nell'ambito dell'istruttoria, entro il termine previsto dall'art. 5, comma 3 della legge provinciale n. 19/2013, sono pervenute le osservazioni elencate di seguito:

- Osservazione del Comune di Besenello prot. n. 627920 di data 18 agosto 2023. Con riferimento alla stessa nota il Comune di Besenello ha trasmesso un'ulteriore integrazione a quanto osservato con nota prot. n. 682464 di data 11 settembre 2023.
- Osservazione pervenuta con con prot. n. 674538 di data 6 settembre 2023 da parte di un privato cittadino.
- Osservazione pervenuta con con prot. n. 680692 di data 9 settembre 2023 da parte del Presidente della circoscrizione di Mattarello.
- Osservazione pervenuta con con prot. n. 681299 di data 11 settembre 2023 da parte di alcuni privati cittadini.
- Osservazione pervenuta con con prot. n. 681326 di data 11 settembre 2023 da parte del circolo Legambiente di Trento.

Con le note del Settore qualità ambientale prot. n. 687166 di data 12 settembre 2023 e prot. n. 639383 di data 24 agosto 2023 tali osservazioni sono state inoltrate al proponente ed a tutte le Strutture coinvolte in istruttoria per la formulazione di opportune controdeduzioni, specifiche tecniche, valutazioni di merito al fine di soppesare utilmente le questioni ambientali rilevanti contenute nelle osservazioni in modo da tenerle in debita considerazione per la decisione sulla sottoposizione a VIA del progetto.

Il progetto non ricade in alcuna area protetta e non interessa aree soggette ad uso civico.

L'istruttoria è stata svolta dal Settore qualità ambientale dell'APPA, tramite la U.O. per le valutazioni ambientali, mediante l'indizione di una conferenza di servizi per l'esame istruttorio del progetto, alla quale hanno partecipato le seguenti strutture provinciali ed amministrazioni pubbliche competenti per materia: Dipartimento protezione civile, foreste e fauna, Settore qualità ambientale e Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Servizio

urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Foreste, Servizio Faunistico, Servizio Geologico, Servizio Bacini montani, Servizio Agricoltura, Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, Servizio Gestione risorse idriche e energetiche, UMST Soprintendenza per i beni culturali, UO igiene e sanità pubblica dell'APSS, Comune di Besenello e Comune di Trento. La seduta di conferenza è stata convocata (con nota del Settore qualità ambientale prot. n. 626680 datata 17 agosto 2023) per il giorno 14 settembre 2023. Con successiva nota di APPA prot. n. 691706 di data 13 settembre 2023 la data della seduta è stata differita al 21 settembre 2023. Con riferimento a tale seduta è stato redatto un verbale registrato agli atti del Settore qualità ambientale dell'APPA con repertorio n. 49/2023 di data 16 ottobre 2023.

Nell'ambito della conferenza dei servizi il progetto è stato valutato sotto il profilo ambientale con il contributo delle strutture coinvolte in ragione della rispettiva competenza allo scopo di verificare, per le componenti ambientali considerate la presenza di elementi, disturbi o impatti ambientali che necessitassero di un'analisi più approfondita da svolgere nell'ambito di un procedimento di valutazione di impatto ambientale. Dall'analisi effettuata nella seduta di conferenza di servizi del 21 settembre 2023 è emersa la necessità di richiedere alcune integrazioni che sono state richieste con nota del Settore qualità ambientale prot. n. 746629 di data 4 ottobre 2023 e che si riportano di seguito:

1. al fine di valutare eventuali interferenze tra i lavori previsti e le risorse idriche presenti in zona, principalmente per quanto riguarda l'acquifero dell'Acquaviva, si è resa necessaria la redazione di un approfondito studio idrogeologico per valutare nel dettaglio eventuali conseguenze negative. Posto che da quanto è emerso dall'attività istruttoria l'area di bonifica è situata immediatamente a monte di un'area di ricarica dell'acquifero per potenziali utilizzi idropotabili è stato richiesto che lo studio preliminare ambientale predesse atto da subito delle prescrizioni indicate nel parere del Servizio Geologico prot. n. 674961 di data 7 settembre 2023. Con riferimento al citato parere è stato chiesto di depositare la menzionata dichiarazione del professionista incaricato che dichiara la conformità delle simulazioni di caduta massi effettuate alle Norme UNI 11211 "Opere di difesa dalla caduta massi" (dal 2012 al 2018 e successive modifiche e integrazioni). Tale richiesta di approfondimento rivestiva un carattere centrale nella valutazione dell'opera sotto il profilo ambientale posto che la stessa era richiesta, oltre che dalle osservazioni pervenute da cittadini e associazioni, anche da alcuni Servizi provinciali coinvolti nell'istruttoria (Servizio Geologico, Servizio Gestione risorse idriche e energetiche, APPA e APSS);
2. è stata chiesta l'integrazione dello studio preliminare ambientale per chiarire gli elementi presenti nel parere del Servizio Gestione risorse idriche e energetiche prot. n. 665808 di data 4 settembre 2023:
 - le attuali modalità di soddisfacimento del fabbisogno irriguo evidenziando le modifiche che interverranno sulle aree coinvolte nella realizzazione del by-pass ferroviario e i nuovi parametri di utilizzo per le concessioni in essere (dettagli della concessione idrica, in relazione all'opera di presa ed alla sua gestione, schema d'impianto, quantità d'acqua impiegata, periodo, etc.), indicazioni di eventuali ulteriori istanze di concessione per derivare ad uso irriguo dai corsi d'acqua effimeri presenti nel contesto del progetto in trattazione;
 - le modalità di approvvigionamento idrico che si intendono applicare per servire la nuova area agricola;
3. doveva essere verificata con maggiore attenzione la proprietà delle particelle catastali interessate dalla realizzazione del progetto posto che nella domanda e nella documentazione si indica che tali particelle sono di proprietà del proponente, mentre dall'istruttoria emergeva una differente situazione. Doveva essere verificata l'area di intervento rappresentata a pagina

12 dell'elaborato "Inquadramento territoriale", dove veniva indicata la sovrapposizione tra estratto P.R.G. e area di progetto, che non sembrava non trovare corrispondenza con le pp. ff. 927/1, 927/2 e 927/7 C.C. Mattarello dichiarate come interessate dall'intervento nelle varie relazioni presentate;

4. si chiedeva di illustrare tutte le alternative prese in considerazione in fase di predisposizione del progetto con particolare riferimento alla collocazione dei diversi volumi di terra e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione della galleria del bypass ferroviario di Trento e di indicare le valutazioni che sono state condotte per arrivare a scegliere l'alternativa posta in valutazione. Tale richiesta era supportata dal fatto che i quantitativi di smarino collocabili sono dirimenti per valutare le finalità del progetto. Inoltre si chiedeva di precisare in modo puntuale le tecniche colturali che sarebbero state adottate e quindi sia il tipo di impianto che il tipo di gestione dal punto di vista dei trattamenti fitosanitari. Si è chiesto inoltre di definire con maggiore chiarezza l'estensione dell'area interessata progetto, tramite una rappresentazione grafica che individui in maniera chiara l'estensione delle aree che saranno oggetto di trasformazione di coltura per uso agricolo e quelle che saranno lasciate con destinazione a bosco;
5. al fine di ridurre l'impatto paesaggistico si chiedeva di approfondire la possibilità di realizzare gli interventi per lotti successivi, indicandone le modalità;
6. il progetto avrebbe determinato, per via delle opere di drenaggio, un notevole aumento della velocità di deflusso delle acque da una considerevole superficie. Al fine di tutelare l'equilibrio ecologico del tratto di valle del rio Acquaviva si rendeva necessario rallentare quanto più possibile tale deflusso, favorendo, compatibilmente con le esigenze di sicurezza delle colmate, l'infiltrazione nel terreno attraverso drenaggi e/o realizzando serbatoi che avrebbero potuto essere utilizzati per laminare le portate e come riserva idrica a servizio dell'attività agricola. Si chiedeva di approfondire il tema individuando eventuali soluzioni progettuali atte a risolvere o mitigare la problematica;
7. si chiedeva di fornire un approfondimento in merito all'impatto dovuto alla produzione di polveri nella fase di cantiere al fine di evitare effetti negativi sui recettori sensibili limitrofi al cantiere esplicitando le mitigazioni, le cautele e gli accorgimenti che potevano essere adottati per ridurre il più possibile la dispersione in atmosfera di polverosità diffusa causata dalla movimentazione di materiali polverulenti;
8. era richiesto di chiarire i volumi di terreno movimentato, definendo in particolare i quantitativi di materiale proveniente da siti esterni e quello movimentato nello stesso sito. Tale dato era fondamentale anche per dimensionare correttamente i trasporti ed il relativo impatto;
9. si chiedeva di definire, in apposita planimetria, il percorso utilizzato dai mezzi pesanti sia in ingresso che in uscita dal sito del progetto partendo dal cantiere di produzione o dal suo deposito terre. La descrizione del percorso doveva inoltre contenere le sezioni trasversali della strada di accesso al sito in oggetto (per verificare la sua larghezza e valutare la necessità o meno di prevedere delle piazzole di scambio) e le sezioni longitudinali della stessa (per verificare la sua lunghezza e la sua pendenza, al fine di valutare l'effettiva percorribilità da parte dei mezzi pesanti). Inoltre doveva essere descritto lo stato attuale della pavimentazione della stessa strada di accesso e l'eventuale ubicazione di recettori sensibili, al fine di valutare i possibili impatti sugli stessi;
10. doveva essere approfondito il tema della biodiversità forestale in relazione alle formazioni forestali presenti. Si chiedeva un maggiore dettaglio nella descrizione degli habitat forestali e del loro valore naturalistico e sull'incidenza della perdita di superficie boscata anche in riferimento a quanto indicato da Legambiente nell'osservazione trasmessa sulla minore capacità di assorbimento dell'ambiente agricolo e sull'impatto sul cambiamento climatico.

Inoltre si richiedeva un approfondimento sulle mitigazioni messe in campo (fasce ecotonali, rinverdimenti, introduzione di siepi) per il mantenimento della funzionalità ecologica dell'agroecosistema e del collegamento funzionale con gli altri habitat presenti. Si chiedeva di indicare l'eventuale recepimento delle attenzioni, inserite nel parere rilasciato in istruttoria dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette prot. n. 678988 di data 08/09/2023, da porre in essere per limitare l'insorgenza di fattori negativi per la biodiversità complessiva dell'area.

Con nota pervenuta al protocollo con il n. 849651 di data 15 novembre 2023 la società Acquaviva S.r.l. ha richiesto, ai sensi del comma 5bis dell'art. 5 della l.p. 19/2013, la concessione della sospensione del termine per la consegna delle integrazioni per un periodo di 45 giorni motivando la richiesta in base al tempo necessario per portare a compimento le integrazioni richieste ed in particolare al tempo necessario per portare a compimento lo studio studio idrogeologico e le eventuali interferenze con le sorgenti di Acquaviva. Con nota prot. n. 855486 di data 16 novembre 2023 il Settore qualità ambientale ha concesso la sospensione, precisando che, in considerazione della richiesta, il termine ultimo per la consegna delle integrazioni era fissato nel 2 gennaio 2024.

Le integrazioni sono state effettivamente trasmesse con vari invii di posta elettronica certificata il 2 gennaio 2024 e protocollate con n. 3480 e altri di data 3 gennaio 2024. In data 4 gennaio 2024 il Settore qualità ambientale con nota prot. n. 6718 di pari data ha trasmesso ai Servizi provinciali ed agli Enti coinvolti in istruttoria le integrazioni pervenute ed ha convocato una nuova seduta di conferenza di servizi per il 23 gennaio 2024 per operare una valutazione congiunta finalizzata a stabilire se alla luce di dette integrazioni allo studio preliminare ambientale ed al progetto permanevano dei dubbi circa le criticità ambientali sollevate nella prima seduta. Con riferimento alla seduta del 23 gennaio 2024 è stato redatto un verbale registrato agli atti del Settore qualità ambientale dell'APPA con repertorio n. 7/2024 di data 7 febbraio 2024.

Nel corso dell'istruttoria si è preso atto che, nonostante le integrazioni pervenute, non sono venuti meno i dubbi circa le criticità ambientali individuate nell'ambito della prima seduta con particolare riferimento all'analisi idrogeologica ed alla possibilità di interferenze negative con il sottostante acquifero dell'Acquaviva.

La richiesta di integrazione relativa allo studio idrogeologico era finalizzata a capire se fosse presente una connessione con l'acquifero dell'Acquaviva e quindi se l'intervento ricadeva nell'area di rispetto idrogeologico anziché in un'area più esterna rispetto alle sorgenti captate tramite pozzi. Nella documentazione integrativa i consulenti hanno dichiarato che le opere ricadono in un sistema acquifero di tipo carsico con fratture della Vigolana e che sicuramente c'è una connessione.

È stato altresì appurato che a livello normativo allo stato attuale non è vietato fare interventi del tipo proposto posto che siano rispettate le delibere in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo che devono essere compatibili con l'area di rispetto idrogeologico e in merito alle sostanze compatibili per il trattamento di colture elencate nella deliberazione di Giunta provinciale n. 765 del 5 maggio 2023. Questo comporta la necessità di controlli in corso d'opera per non conferire materiali o usare trattamenti non conformi.

Nella documentazione integrativa si afferma che vi sono dei pericoli legati al trasporto di sostanze dall'area di bonifica all'acquifero e che gli stessi vanno affrontati con idonee misure che possono essere i controlli, il conferimento di una morfologia particolare al sottofondo oppure di sovrapposizione prima del riporto di strati che impediscano l'infiltrazione anche superficialmente con drenaggi e canalette. I consulenti affermano che anche con l'adozione di queste misure i rischi non sono nulli, e quindi appare necessaria una valutazione sull'accettabilità della permanenza di un certo rischio residuo. Le integrazioni di fatto, hanno superato la richiesta di condurre uno studio idrogeologico approfondito in quanto già gli elaborati prodotti confermano l'interferenza con

l'acquifero. Nel caso in cui si volesse proseguire nelle indagini, gli studi idrogeologici, gli approfondimenti, le prove e quant'altro necessario dovranno essere orientate a stabilire esattamente le misure di mitigazione che in questa fase sono state proposte ad uno stadio puramente preliminare. Gli studi idrogeologici non saranno più orientati a verificare la presenza della connessione, in quanto è già stata ammessa dalle integrazioni, ma saranno finalizzati a trovare soluzioni finalizzate a limitare il più possibile l'interferenza.

Ciò considerato la posizione espressa in istruttoria dai due Comuni interessati in qualità di utilizzatori della risorsa idrica, tenuto conto dell'importanza e della strategicità, anche considerando gli sviluppi futuri attesi della rete con il coinvolgimento del Comune di Rovereto, è molto cautelativa. Il Comune di Trento, che è il principale utilizzatore di quella risorsa idrica, ritiene necessario che vengano svolti ulteriori approfondimenti finalizzati ad escludere il rischio nei confronti della risorsa idrica destinata a uso potabile. Quindi non soltanto interventi volti alla mitigazione di tale rischio, ma piuttosto finalizzati al suo annullamento. Ritiene che il progetto debba essere realizzato solo qualora vi siano le adeguate garanzie dell'assenza di rischio per l'acquifero, da valutarsi nell'ambito di un procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ovvero, nel caso ciò non sia possibile, valutando anche il rigetto dell'istanza.

Il Comune di Besenello, altro utilizzatore della risorsa idrica e per questo coinvolto nell'istruttoria, condivide la posizione del Comune di Trento. Osserva che lo studio depositato a firma dei geologi Burger e Piffer indica nelle conclusioni che: "Uno studio concettuale idrogeologico dell'area di progetto ha condotto a conclusioni che non consentono l'esclusione di potenziali trasporti di inquinanti in condizioni naturali, soprattutto nel caso di pompaggio dell'acquifero delle sorgenti Acquaviva" e quindi afferma che la connessione c'è e che può essere mitigata, ma non azzerata. Lo scopo del Sindaco è quello di tutelare gli interessi dei cittadini di Besenello e della qualità dell'acqua destinata a scopo idropotabile.

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) si associa a quanto espresso dai due Comuni perché con le misure di mitigazione proposte non è escluso il rischio e quindi sono necessarie più garanzie per la tutela della risorsa idrica e quindi vi è la necessità di ulteriori approfondimenti dello studio idrogeologico che vanno nella direzione dell'esclusione di rischio di impatti significativi e negativi nei confronti dell'acquifero.

Anche il Servizio Gestione risorse idriche e energetiche condivide con i Comuni e la APSS la preoccupazione per la salvaguardia dell'acquifero dell'Acquaviva per il quale ricorda e rimarca la strategicità per i Comuni di Trento, Rovereto e Besenello, ma in prospettiva anche per aree più estese. Infatti nei prossimi anni si prevede di poter contare su un sistema interconnesso che, tenuto conto del fatto che nessuna risorsa si potrà tecnicamente mai classificare a rischio zero, a fronte di risorse idriche particolarmente pregiate e abbondanti (e per questo sono definite strategiche) richiede approfondimenti e criteri di garanzia molto più alti.

A livello paesaggistico è stata valutata l'alternativa per la viabilità di accesso e sotto il profilo paesaggistico la viabilità presentata in prima istanza è decisamente migliore perché quella proposta con le integrazioni presenta degli impatti molto più pronunciati. Anche sotto il profilo della coerenza con la Carta di sintesi della pericolosità per realizzare la viabilità alternativa proposta è necessario dimostrare che la stessa non è delocalizzabile.

La strada di accesso proposta in alternativa nella documentazione integrativa risulta impattante non solo a livello paesaggistico, ha pendenze molto elevate, comporta scavi rilevanti con rampe fino a 15 metri e va ad interessare una parte della formazione boscata dove sono presenti numerosi tassi di pregevole portamento e anche in via di sviluppo. La creazione di una nuova apertura del versante parallela alla strada esistente appare irrazionale. È certamente preferibile sfruttare maggiormente il

sedime dell'attuale strada che, se pur modesta e poco utilizzata, può assicurare un migliore inserimento della nuova opera nel ripido versante.

Alla luce delle considerazioni e valutazioni espresse, si ritiene che la realizzazione del progetto possa produrre potenziali impatti negativi significativi sull'ambiente e che la precisa individuazione e valutazione degli impatti stessi, nonché la definizione di misure di mitigazione, richiedono l'elaborazione dello studio di impatto ambientale e lo svolgimento della procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la domanda di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità, presentata dalla società Acquaviva srl in data 27 luglio 2023 con prot. n. 582161 unitamente al progetto ed allo studio preliminare ambientale, nonché la successiva regolarizzazione della domanda effettuata in data 7 agosto 2024 con prot. 607164;
- preso atto delle osservazioni elencate in premessa e pervenute ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge provinciale n. 19/2013;
- visti gli atti e documenti istruttori, come descritti in premessa;
- visto il verbale della conferenza di servizi istruttoria relativo alla seduta di data 21 settembre 2023, registrato agli atti del Settore qualità ambientale dell'APPA con repertorio n. 49/2023 di data 16 ottobre 2023;
- vista la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 2 gennaio 2023 con prot. n. 3480 di data 3 gennaio 2024;
- visto il verbale della conferenza di servizi istruttoria relativo alla seduta di data 23 gennaio 2024, registrato agli atti del Settore qualità ambientale dell'APPA con repertorio n. 7/2024 di data 7 febbraio 2024;
- vista la legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, ed in particolare gli artt. 3 e 5;
- vista la legge provinciale 23/1992 e s.m.;
- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare l'art. 6, comma 6;
- visto l'allegato IV alla parte II del d.lgs. 152/2006, come integrato con decreto ministeriale n. 52 del 30 marzo 2015 recante le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome";
- visto l'allegato IV bis alla parte II del d.lgs. 152/2006, concernente i contenuti dello studio preliminare ambientale;
- considerati i criteri per la verifica di assoggettabilità contenuti nell'allegato V alla parte II del d.lgs. 152/2006;

determina

- 1) di stabilire, ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale n. 19/2013 e per le motivazioni espresse in premessa, che il "Progetto preliminare di rimodellazione territoriale in loc. Acquaviva in c.c. Mattarello" sito nel Comune di Trento, proposto dalla società Acquaviva srl, deve essere sottoposto a valutazione dell'impatto ambientale;

- 2) di disporre, ai fini dello svolgimento della valutazione dell'impatto ambientale che si svolgerà nell'ambito del procedimento per il rilascio provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP), che lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto secondo quanto stabilito dall'art. 7 della l.p. n. 19/2013. Per la redazione dello Studio di impatto ambientale (SIA) si raccomanda di seguire le *“Linee Guida Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA n. 28/2020 - Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale - ISBN: 978-88-448-0995-9 - Approvato dal Consiglio SNPA. Riunione ordinaria del 09.07.2019”* Oltre ai contenuti dello SIA previsti dalla normativa provinciale e nazionale, dovranno essere tenuti in particolare considerazione gli elementi critici emersi in istruttoria e contenuti nei verbali di conferenza di servizi, nei pareri e, in quanto pertinenti, nelle osservazioni del pubblico pervenuti in corso di istruttoria. In particolare si indicano i seguenti aspetti che dovranno essere oggetto di specifico approfondimento:
- a) aspetti idrogeologici: lo SIA deve integrare uno studio idrogeologico approfondito che partendo dal presupposto che vi è un'interferenza con l'acquifero contenga tutti gli approfondimenti, prove e quant'altro necessario a stabilire esattamente la natura della connessione con il sottostante acquifero e le misure di mitigazione finalizzate alla minimizzazione assoluta del rischio di alterazioni e/o impatti negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio della proposta progettuale sul sistema di pozzi dell'Acquaviva destinati a scopi idropotabili;
 - b) aspetti paesaggistici: deve essere precisamente definita la viabilità di accesso all'area di intervento tenuto conto che l'alternativa per la viabilità di accesso proposta nell'ambito della consegna delle integrazioni è ritenuta molto impattante sotto il profilo paesaggistico e ambientale e pertanto la viabilità presentata in prima istanza è decisamente meno impattante;
 - c) valutazione delle alternative progettuali: si chiede di valutare ulteriori alternative progettuali al fine di mettere a confronto soluzioni in grado di mitigare o annullare gli impatti ambientali rilevati. In particolare dovrà essere verificata la possibilità di collocazione del materiale proveniente dallo scavo del bypass in aree agricole già esistenti posto che le morfologie esistenti lo consentono senza particolari difficoltà tecniche (anche per volumi superiori a quelli previsti).
- 3) di disporre la comunicazione del presente provvedimento alla società Acquaviva srl, proponente dell'opera, alle Strutture provinciali ed alle Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'istruttoria;
- 4) di ordinare la pubblicazione integrale del presente provvedimento all'albo elettronico della Provincia, ai sensi dell'art. 5, comma 8, della l.p. n. 19 del 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento rispettivamente entro 120 e 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento.

CG

Il Dirigente Settore qual.amb.
f.to dott.ssa Raffaella Canepel